

(AGI) - Roma, 6 feb. 2006 – h. 19,47

ISLAM: DATO (DL), SANTANCHE'? ENCOMIABILE MA SERVE PRUDENZA

Premette subito di "non averlo letto" ma di ripromettersi di farlo, e col sorriso dice di "invidiare l'onorevole Daniela Santanche' per il tempo che ha trovato da dedicare ad un lavoro sulla condizione delle donne musulmane che, se e' davvero cosi' approfondito, e' encomiabile". Detto questo, la senatrice della Margherita Cinzia Dato, commentando le critiche che la radio iraniana "Voce della repubblica islamica" ha mosso al libro scritto da Santanche', invita tutti "ad essere molto sereni e prudenti, casomai concentriamoci piu' ad una ricerca antropologica su noi stessi". Questo perche', prosegue Dato, "in questo periodo quello affrontato dall'onorevole Santanche' e' un argomento delicato e ci sono gia' tante gaffe individuali e collettive che si fanno ogni giorno perche' c'e' una scarsa apertura nel considerare l'altro, e c'e' la voglia di descrivere il diverso con un sopito senso di superiorita'". Per la senatrice DI c'e' insomma "questo pericolo intellettuale", quindi "dovremmo essere molto sereni e prudenti". Quanto al velo, che per Santanche' e' un'imposizione fatta alle donne islamiche, Dato cita la sua esperienza in Afghanistan: "Ci sono stata recentemente e il velo a volte simboleggia anche una separazione tra il pubblico e il privato. Se la adottassimo anche noi questa separazione, se avessimo anche noi questa consapevolezza anziche' mettere in mostra un finto privato, ad esempio nell'utilizzazione della televisione dove regna una confusione tremenda...". Se, insomma, conclude Dato, "iniziassimo a pensare a certi tratti propri di altre religioni come ad un esempio sarebbe positivo".